

Martedì 24 dicembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 11

**IN PRIMO PIANO.** Tre punti tra il libero tedesco e il bomber brasiliano. Solo quarto lo juventino

# Pallone d'oro '96 Sammer batte Ronaldo e Del Piero

**CAMPIONATO**

## Inter-Milan La crisi abita qui

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Da dove cominciare? Dal Milan che perde la quinta partita (su 14) o dall'Inter che non vince dal 3 novembre? Da Sacchi che, dopo tutta la giostra delle ultime settimane, riesce a far peggio di Tabarez, o da Hodgson che nelle ultime 6 partite ha gettato al vento 13 punti su 18?

Parlare della deriva calcistica delle due squadre di Milano è quasi imbarazzante: qualsiasi cosa si dica, infatti, sembra sempre di sparare sulla Croce rossa o di infierire sugli orfanelli. Del resto, le cronache hanno già detto tutto: il Milan rescindita i morti, l'Inter si fa dominare dall'ultima in classifica, Sacchi, con il suo miliardo e mezzo di stipendio, spiega che allena una «rappresentativa». Complimenti: la disanima è perfetta, peccato che poi continui a fare sempre gli stessi errori spiegando poi che siamo noi giornalisti, poco sereni, a non capirlo. Anche i giocatori sono bravissimi a fare autocritiche e a dire che non è giusto che un professionista «abbia bisogno di un caporale che ci prenda a calci nel sedere». Giusto. Ma il bello è che non vincono neppure coi calci nel sedere. Che sia uno dei nuovi effetti della sentenza-Bosman?

Sia per il Milan che per l'Inter la delusione, pur con motivazioni diverse, è cocente. Il Milan cade dall'alto, e quindi si fa più male. L'impatto con la mediocrità, con i propri limiti, è duro per chiunque. Figuriamoci per chi ha vinto quattro scudetti negli ultimi cinque anni. Per l'Inter, rivitalizzata dall'effetto-Moratti, ripiombare nella solita grigia routine, è quantomai frustrante. Soprattutto per i tifosi, ormai convinti di poter disporre di una formidabile macchina da calcio. La realtà invece è molto diversa anche perché non è matematico che i miliardi diano gli scudetti, ma qui le responsabilità non sono solo di Hodgson (che ne ha sul piano del gioco) ma anche di Massimo Moratti. Le illusioni, in questo ambiente, sono come i fiammiferi in una autobotte. Il presidente dell'Inter, che pure ha tante qualità, negli ultimi mesi ne ha profuse troppe. Tenendo conto, soprattutto, dell'immensa voglia di rivincita che covava nella tifoseria nerazzurra. E anche con Hodgson i suoi comportamenti non sono lineari: prima lo tiene sulla graticola, poi gli rinnova il contratto per tre anni, quindi gli fa sapere, tramite i giornali, che «i contratti non sono come la pensione» e altre amenità. Hodgson non lo convince? Padrone di mandarlo via. Ma senza cambiare idea ogni settimana. Altrimenti i giocatori, che sentono la sfiducia verso il tecnico, rendono ancor meno.

Giacinto Facchetti, dirigente nerazzurro ed ex a cinque stelle, ha una curiosa teoria che va pubblicizzata: «Le grandi vanno male perché, avendo troppi stranieri, non riescono più a prepararsi in maniera adeguata. Uno va all'Europa, un altro alle Olimpiadi, e alla fine, allenandosi a scaglioni, la squadra ne risente soprattutto dal punto di vista fisico». E ancora: «Le più piccole, come il Vicenza e il Bologna, sono infatti quelle che stanno meglio». Insomma, beati gli ultimi che saranno i primi. Che la sentenza Bosman (applicata in maniera otusa) abbia prodotto più danni che benefici è cosa nota, ma spiegarlo dal pulpito di una squadra ricca come l'Inter, suona quasi irridente. Come quei miliardari che, buttando il sigaro dalla Mercedes, dicono che i soldi non danno la felicità. Grazie, figurati chi non li ha.

PARIGI. Matthias Sammer ha vinto il Pallone d'Oro, l'ambito premio assegnato dalla rivista francese France Football sulla base dei giudizi dei giornalisti sportivi europei. Il libero della nazionale tedesca ha ottenuto 144 punti contro i 141 dell'attaccante brasiliano Ronaldo. Terzo l'inglese Alan Shearer con 107 punti e quarto il fantasista juventino Alessandro Del Piero con 65 punti. «Speravo di essere fra i primi cinque, ma ho avuto un infortunio e non sapevo come lo avrebbe considerato la giuria», ha detto il difensore. Sammer, 29 anni, ha giocato 23 volte con la nazionale della Germania dell'Est ed è diventato uno dei leader della nazionale tedesca unificata, vincitrice degli ultimi Campionati Europei in Inghilterra. Il difensore tedesco vinse il campionato nella Ddr con la Dinamo Dresda e ha bissato il successo in Bundesliga con lo Stoccarda e, due volte, con il Borussia Dortmund dopo una breve parentesi italiana all'Inter. Sammer ha vinto il premio della Fifa come miglior giocatore nel 1995. «Dico sempre che il calcio è uno sport di squadra e devo ammettere che la nazionale e il Borussia hanno avuto un ruolo importante in questo Pallone d'Oro», ha detto Sammer. «Se il muro di Berlino fosse caduto 10 anni dopo, che tipo di carriera avrei avuto? Non avrei avuto futuro nella Ddr. Sarei diventato allenatore, poi mi sarei ritirato e quindi sarei morto», ha aggiunto.

Pallone d'oro alla faccia del «bomber», dunque. Soltanto Franz Beckenbauer era riuscito ad infrangere (e per ben due volte) la legge del goleador. Ma il mitico «Kaiser Franz» sembrava la classica eccezione per confermare la regola alla quale la giuria pareva supinamente votata. Certo il gol resta la sintesi sublime del gioco del calcio, ma prima di arrivare in porta quanto lavoro c'è. E quello dato a Sammer è il premio dato al lavoro dove la fatica viene illuminata dall'intelligenza tattica e dalla sapienza strategica. Un gol, un gran gol fa scattare in piedi e fa spellare le mani: è il top del gesto calcistico. La rete capoluogo produce una scossa di gioiosa eccitazione: si tratta di un attimo di forte, estrema intensità. Ma vedere un calciatore come Sammer muoversi per il campo, come lui sa fare, produce un sottile ma continuo piacere. E pensare che l'ex tedesco dell'Est, nella sua stagione italiana, era riuscito a conquistarsi solo la «gloria» di «Mai dire gol». E dopo la deludente, frustrante parentesi interista ha saputo ricostruirsi al meglio. E dopo i successi con il Borussia Dortmund e il campionato europeo conquistato con la Germania il «Pallone d'oro» è il giusto riconoscimento a quel tipo di giocatore dove l'individualità non è fine a se stessa. Qualcuno pensa di poter negare il peso dell'uomo nel gioco del calcio. Con il «Pallone d'oro» di Sammer vince l'uomo-squadra.



Il vincitore del Pallone d'oro '96, Matthias Sammer

Guerin Sportivo

## Maldini operato. Tra tre settimane di nuovo in campo

Il terzino del Milan e della nazionale Paolo Maldini è stato operato ieri mattina dal professor Ernesto Caronni e della sua equipe presso la clinica Città di Milano, nel capoluogo lombardo, dove è stato ricoverato nel tardo pomeriggio di domenica.

Dopo lo scontro fortuito con il giocatore gialloblù Bravo l'altro ieri a San Siro, durante la partita Milan-Parma, Paolo Maldini, colpito da una gomitata, ha riportato la frattura scomposta dell'arcata zigomatica sinistra. Ieri mattina il professor Caronni è intervenuto

provvedendo a ridurre chirurgicamente la frattura sottoponendo il giocatore rossonero ad anestesia generale. Se tutto procede normalmente, la ripresa dell'attività sportiva per il difensore milanista è prevista tra tre settimane circa. Il giocatore, dunque, considerando le festività natalizie, potrebbe «saltare» soltanto due turni del campionato. Durante questo periodo, secondo i medici che lo hanno in cura, Paolo Maldini potrà effettuare allenamenti atletici.

## Casiraghi alla Lazio fino al 2001

Pierluigi Casiraghi ha firmato ieri un nuovo contratto che lo lega alla Lazio fino al 2001. Il nuovo accordo parte dal 30 giugno '97, e ritocca un ingaggio già sostanzioso (1.450 milioni netti a stagione) arrivando a circa 2 miliardi l'anno.

## Tennis, Becker dà forfait con la Spagna

Boris Becker ha annunciato che non giocherà la prima eliminatoria del gruppo mondiale della Coppa Davis, che opporrà la squadra tedesca a quella spagnola dal 7 al 9 febbraio prossimi a Palma di Maiorca. Il rappresentante del campione ha spiegato che subito prima Becker dovrà difendere il titolo degli Open australiani e che la fatica eccessiva potrebbe procurargli delle lesioni.

## Corruzione/1 Pelé licenziari 12 funzionari

Pelé ha licenziato dodici funzionari del ministero brasiliano dello Sport, da lui guidato, per sospetta corruzione. I dodici sono accusati di aver assegnato appalti miliardari, senza la prescritta gara pubblica, ad aziende amiche.

## Corruzione/2 Calcio portoghese «poco credibile»

Quattro cittadini portoghesi su cinque non hanno fiducia nei dirigenti e negli arbitri di calcio lusitani, e considerano preoccupante la corruzione nel mondo del calcio stesso. Questa è la principale conclusione di un'inchiesta pubblicata ieri sul quotidiano di Lisbona «Público». I dirigenti sono i principali responsabili secondo il 62,6 per cento delle persone che hanno risposto al sondaggio, gli arbitri secondo il 38,8 per cento.



Matteo Nana in azione

Ferraro/Ansa

## SCI, PARALLELO DI NATALE

### Nana ancora protagonista E Tomba si sfoga «I cronisti mi perseguitano»

ALPIAZ-MONTECAMPIONE. Matteo Nana, dopo il terzo posto nel gigante di Coppa del mondo ottenuto in Alta Badia, ha vinto ieri ad Alpiaz-Montecampione la nona edizione dello slalom parallelo di Natale. Nana ha battuto in finale il compagno di squadra Fabio De Grignis. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati rispettivamente lo svizzero Steve Locher e l'italiano Thomas Bergamelli.

Alla gara ha partecipato, come aveva fatto anche in tutte le precedenti edizioni, anche Alberto Tomba che però è sceso in pista solo due volte per un'esibizione. Nella prima discesa ha infatti gareggiato con un giovane amico handicappato e privo di una gamba. Nella seconda, invece, ha sciatto con il cantante ceco Andrea Bocelli. «Mi sto preparando soprattutto in vista dei mondiali del Sestriere - ha detto Tomba ai margini della gara - e anche oggi non posso che complimentarmi con Matteo Nana. Al momento Matteo mi pare l'unico tra gli azzurri che possa lottare con gli altri ad armi pari per il podio».

Nella prova femminile si è imposta invece l'altoatesina Morena Galizio. Si è gareggiato a 1800 metri di quota sotto una fitta nevicata. Il parallelo di Natale quest'anno

ha visto alcune novità. Si è trattato infatti di un misto tra gigante e slalom speciale. Le prime porte erano sistemate come quelle del gigante. Poi, dopo una diagonale, si è passati ad alcune porte di slalom speciale.

In finale Nana ha battuto De Grignis con una differenza di 1 secondo e 60 centesimi. Steve Locher, svizzero, giunto al terzo posto, era l'unico straniero al via. In campo femminile, assente Deborah Compagnoni e assenti atlete straniere, in finale Morena Galizio ha superato l'altoatesina Patrizia Auer dandole un distacco di 68 centesimi di secondo.

Intanto, Alberto Tomba dice di sentirsi perseguitato da giornalisti e paparazzi ma non vuole abbandonare la vita pubblica, anzi: sta valutando l'offerta di recitare da protagonista in un serial tv, quasi un «Baywatch sulla neve». «In Italia - ha detto il campione del mondo di sci al settimanale tedesco «Stern» - si tagliano i panni addosso alle persone, da Antonio Di Pietro o Silvio Berlusconi nella politica fino a Tomba nello sport. E poi si meravigliano se mi arrabbio e prendo a calci le auto di certi tipi», ha aggiunto Tomba riferendosi ai giornalisti troppo curiosi o aggressivi.

# Kinder ... i risultati delle partite!

## CAMPIONATO A1

GARA: GENERAL TRIESTE/KINDER BOLOGNA

FASE: GIORNATA 15ª

DATA: 22/12/1996

CAMPO: PALASPORT Chiarbola

RISULTATO FINALE: GENERTEL 91/KINDER 97 (44-52)

GENERTEL: Guerra 15 (4/4,2/4), Herriman 9 (3/5,1/1), Vianini 2 (1/2), Robinson 16 (7/10,0/2), Burtt 39 (9/12,5/12), Laezza 5 (1/1,0/1), Tonut 2 (1/1), Pol Bodetto 3 (1/2), Biganzoli. N.e.: Gianolla. - Allenatore: Steffé

KINDER BOLOGNA: Komazec 2 (1/4,0/1), Prelevic 17 (3/4,3/5), Binelli 12 (5/9), Savic 14 (5/6,1/2), Patavoukas 7 (2/4,1/1), Magnifico 3 (0/1,0/1), Abbio 18 (4/6,1/1), Ravaglia 20 (1/1,2/2), Carera 4 (1/3). N.e.: De Piccoli. - Allenatore: Buccini

ARBITRI: Colucci e Penserini

## CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER/NUOVO BASKET MODENA

FASE: GIORNATA 2ªR

DATA: 20/12/96

CAMPO: VIRTUS

RISULTATO FINALE: KINDER 102 / NUOVO BASKET MODENA 74 (58/34)

KINDER: Azzi 15, Maiari 20, Barlera 20, Gonzo 6, Ress 16, Rinaldi 24, Benassi 4, Castellani 1, Ruini n.e., Bonvicini 5, Pirrotti 2. - Allenatori: Nadalini e Baccolini.

NUOVO BASKET MODENA: Balli 3, Pivetti, Trevisan, Fabbrini, Peghi 5, Acerbi, Coppi 14, Pierich 10, Franzoni, Cuzzani 21, Tedeschini 21. - Allenatore: Gandolfi L.

ARBITRI: Mangano e Pippis

## CAMPIONATO JUNIORES

GARA: KINDER/LA PORTA ANZOLA

FASE: 1 - GIORNATA 5ª R.

DATA: 19/12/96

CAMPO: VIRTUS

RISULTATO FINALE: KINDER 97/LA PORTA ANZOLA 49 (48/25)

KINDER: Bertolazzi 14, Espa 17, Magagnoli 6, Maiari n.e., Cupello 15, Gonzo 2, Ress 2, Armentano 17, Pappalardo 24, Rinaldi -, Azzi -, Allenatori: Nadalini e Baccolini.

LA PORTA ANZOLA: Migliardi 2, Monti W. 6, Lambertini 6, Luppi 4, Tartarughi 4, Monti F., Lanzarini, Pulga, Desideri 6, Centomo, Lanzarini L. 9, Allenatore: Landuzzi M.

ARBITRI: Lanzarini e Conconi

## CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: BASKET RIMINI/KINDER

FASE: Regionale - GIORNATA 8ª

DATA: 16/12/96

CAMPO: Pal. CARIM RIMINI

RISULTATO FINALE: BASKET RIMINI 80/KINDER 110 (41/65)

KINDER: Orlich, Bonvicini 6, Mazzotta 2, Pulviretti 23, Ghedini 17, Barlera, Brkic 26, Valerio 12, Caprini 7, Baschieri 11, Missoni 6, Corradini. - Allenatori: Sanguetoli e Fraboni

BASKET RIMINI: De Angelis 23, Benatti 8, Castellani 6, Berli 10, Teodorani 2, Monticelli, 16, Conti 10, Bracci 3, Rinaldi, Bernardi, Marinsalta 2, Zavatta. - Allenatore: Papini

ARBITRI: Macrelli e Mazzocchi di Rimini

## KINDER: nutre i ragazzi come i campioni